

Credit Suisse e tagli del personale: il Consiglio di Stato ancora una volta lascerà fare?

Risposta del 19 settembre 2022 all'interpellanza presentata il 9 settembre 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Il problema è estremamente importante, poiché è concreto il rischio – così come le indiscrezioni di stampa lasciano presagire – che nelle prossime settimane Credit Suisse annunci migliaia di licenziamenti. Mi auguro che il Consiglio di Stato non risponda allo stesso modo di come fa spesso per questo genere di questioni. Secondo la collega Simona Arigoni Zürcher, il Governo risponderà sottolineando che si tratta di una questione di diritto privato e che, per tale ragione, non può intervenire; personalmente – e ho scommesso con lei su questo – mi auguro invece che esso fornisca risposte rassicuranti e che ci dica che ha intenzione di intervenire per evitare ulteriori tagli occupazionali nel nostro Cantone, nel presente caso nel settore bancario.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Immagino che le risposte che fornirò alle domande poste dall'interpellanza in parte deluderanno il deputato Matteo Pronzini, facendogli perdere la scommessa.

1. *Cosa ha finora intrapreso al fine di sapere se i preannunciati tagli presso Credit Suisse riguardano anche la piazza bancaria ticinese?*

Non abbiamo informazioni aggiuntive rispetto a quelle pubblicate dalla stampa a livello nazionale.

2. *Cosa intende fare per cercare di impedire eventuali tagli previsti in Ticino?*

Il Consiglio di Stato non dispone della facoltà di impedire un eventuale ridimensionamento di un'attività economica privata. Tuttavia, in generale, dinanzi alla soppressione di posti di lavoro e a dipendenza della situazione concreta, l'azienda ha obblighi di informazione nei confronti dei lavoratori e/o dell'Amministrazione cantonale. In caso di licenziamento collettivo, secondo gli art. 335d e 335g del [Codice delle obbligazioni](#) [CO; RS 220], il datore di lavoro è tenuto a consultare i lavoratori e a informare per iscritto la Sezione del lavoro in merito al progetto di licenziamento e ai risultati della procedura di consultazione. Inoltre, in caso di licenziamenti o di chiusure di impresa che concernono almeno sei lavoratori, un ulteriore obbligo di notifica all'autorità cantonale è previsto dall'art. 21 della [Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati](#) [L-rilocc; RL 857.100] e dall'art. 16 del [Regolamento della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati](#) [RL-rilocc; RL 857.110].

PRONZINI M. - Ringrazio il Consigliere di Stato per avermi ricordato i vari articoli di legge che si applicano una volta che la frittata è fatta; noi vorremmo invece evitare tale frittata, nel presente caso facendo di tutto per impedire i tagli preannunciati. Era questo il senso della nostra interpellanza. Il problema è che si dovrebbe avere un atteggiamento proattivo, mirato a impedire che si arrivi a tanto.

Purtroppo ho perso la scommessa con la collega Arigoni Zürcher.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.